

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino L. \$ 50	4 50	1 60	
Provincia » 11	6 —	2 10	
Estero » 17	9 —	3 —	

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunzi del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1. di ciascun mese.

IL CICI'

Nella settimana scorsa una nascita: in questa una morte.

Il *Fischietto* che registrò la prima, deve anche registrar la seconda: nè ciò vuol dire che il *Fischietto* sia il notaio della corona, più del signor Dabormida o del conte Solaro.

Lo scherzo muore sulle labbra.....

La città è in lutto: noi non lo deduciamo dagli strati bianco-neri e dai veli crespi che addobbarono od addobbano balconi, e braccia, keppi e cavalli, uomini e colonne: lo deduciamo bensì da quel senso di malumore che regna intimo, sentito, universale.

I funerali della defunta regina ebbero luogo — chi non lo sa? — martedì mattina. Un bel sole di gennaio splendeva sulle dita intirizzite: il termometro segnava due gradi sotto allo zero e dopo l'accompagnamento si svilupparono reumi, infreddature, tossi, mali di testa, ecc.

Però tutto procedette con ordine: nè la cosa poteva andare altrimenti, giacchè nella Istruzione Ufficiale diramata a quelli che accompagnavano il carro funebre, stava scritto questo eloquente periodo: *tutti gli ORDINI di persone invitate al funebre convoglio saranno compiacenti di ORDINARSI, e di entrare senza confusione nell'ORDINE della sepoltura!* Dopocìò ogni disordine era impossibile! — Così è: in questa valle di lagrime si trova modo di far ridere fino sulle cose più triste, e ci sovviene alla mente di quei cartelloni che nel 49 stavano sopra i banchetti dei venditori di velo crespo, dove era scritto a lettere cubitali: *Lutto di Carlo Alberto per quattro soldi!* Ma dal 49 a questa parte la lingua italiana ha fatti progressi. Martedì mattina sotto ai portici di Po, dove vendevansi il lutto si leggeva: *crepo!*

Del resto in questa valle di fanciullaggini tutto si presta alla vanità umana e femminina: ne volete una prova? Eccola:

I lavoratorii di modiste sono santuarii dove si passa egregiamente qualche mezz'ora: fra questi primeggia, sotto varii punti di vista,

la sala della signora Ancarani in piazza Castello. Io vi frequento con una certa cura, e colgo pretesti per entrarvi e non trovo ragioni per uscire. Ebbene, avanti ieri dalla signora Ancarani mi si diceva che negli ultimi tre giorni aveva ricevuto commissioni per una sessantina di cappelli neri da corruccio.

— Saranno le dame di corte, le nobili, le presentate e presentabili, dissi io.

— Oibò, mi rispondeva la signora Ancarani; favorisca di esaminare il libro e vedrà.

Prendo il libro, e vedo la signora A. moglie di un medico, la signora B. vedova di un banchiere, la signora C. figlia putativa di un negoziante e via di seguito.

— Che motivo hanno mo' queste per vestire il lutto?

— Non lo vede?... Il motivo è che sperano di essere prese in isbaglio per altrettante dame!

Io spalancai la bocca per lo stupore, e la mia povera testa non arrivava a comprendere questo raffinamento della vanità femminina!

Avviso al lettore.

La notizia più importante, che finora non è conosciuta e che non sarà mai conosciuta abbastanza, è che la facoltà medica di Parigi ha dichiarato la *potichomanie* nuocere alla salute. Sia lodato Gesù Cristo! La *potichomanie* è l'arte di far cose posticcie: l'arte è nuova ma la mania è vecchia! Da qualche mese a questa parte la passione si è sviluppata in un modo così rabbioso presso le nostre signore che non si può presentarsi più a pagare (termine inglese) una visita qualunque, senza che vi si cacci tra le mani un mandarino cinese ed un paio di forbici da frastagliare. — La *potichomanie* tiene luogo dei discorsi di politica, delle sciarade, e persino di maldicenza! È una necessità come tante altre, a cui bisogna soggiacere senza distinzione d'età, di umore, e di stato; ed io ho visto lavorare di *potichomanie* un senatore del regno, un vicario generale, ed un consigliere della camera dei conti.

Ora speriamo che sarà finita. — Il sesso forte di Torino tributata, per mezzo mio, atti

di grazie alla facoltà medica di Parigi e confida che le signore avranno paura di guastare con quella puzzolente vernice il rosore delle labbra, il bianco della pelle, la freschezza delle carni!

Angelo Brofferio ha scritto una lettera amorosa a Felice Romani, in cui gli dice che fra loro non vi fu concordia se non due volte soltanto: l'una per dir male di Buffa, l'altra per dir bene del Dizionario Geografico di Casalis, o Casali come volete. — Ed è precisamente nella solenne occasione in cui si pubblicò il 32 fascicolo del Dizionario, che la lettera fu scritta e stampata nell'appendice della *Voce della libertà!* — Or bene: sapete come avvenne che sul secondo punto Brofferio e Romani andarono d'accordo? — Ecco la storia. Casali nel 1830 manda fuori il principio del suo operone, e pensa fra sè e sè: « Se Romani lo loda, Brofferio ne dice corna, se Brofferio lo trova buono, Romani lo trova pessimo: farò dunque in modo che il cane faccia la pace col gatto e così avrò gli elogi dei due padroni del giornalismo torinese. — Detto fatto: li invita a pranzo, li carezza e li obbliga a scambiarsi un bacio. — Il giorno dopo, elogi a destra, cantici d'onore a sinistra, Casali è felice. — Ma il pranzo fu noto ad una mala lingua, la quale con un pessicismo degno del *Campanone*, lo commentò con questo epigramma:

- Di Brofferio e Romani il bacio visto
- Talun volando del pensier sull'ali
- Si credè trasportato in Galilea
- Ma (1) . . . e nessun Cristo
- Nè altro ebreo in quel luogo che Casali,
- Ratto depose così falsa idea.

Dopo venticinque anni Brofferio si ricorda ancora della pace stipulata, e delle opinioni professate! Ecco un esempio di buona memoria che Romani dovrebbe imitare!

Il Consiglio Comunale della città del mulo si accorse finalmente che il freddo pizzicava e chiuse le sue tornate *autunnali*. — L'ultimo suo atto è stato quello di dare cinquecento lire all'Immacolata Concezione, nuova chiesa che si aperse a S. Donato in onore

(1) Per le parole che mancano, dirigersi all'ufficio del *Campanone*, via S. Lazzaro, N. 37.

del nuovo dogma. — Questa donazione non è per altro così disinteressata come sembra a prima vista. Siamo assicurati che v'è un articolo segreto in cui monsignore Vacchetta promette di far battere cinquecento tocchi di meno alle campane della capitale: per altro sotto condizione che non si parli più di regolamenti campanari.

E qui finisce il *Cici* di questa settimana.

GNAO

I primi effetti

Il discorso del deputato di Napoli conte Gennaro della Margherita, produce già i suoi terribili effetti — e non sono che i primi!

Il terremoto, il fuoco di Sodoma e Gomorra, le sette piaghe d' Egitto e il nuovo diluvio universale verranno dopo, appena votata la legge sacrilega.

Allora beati i morti e quelli che saranno in Crimea!

Intanto, per primo suo effetto, quel famoso discorso ha arrestata su tutti i punti della frontiera piemontese l'importazione o introduzione dei forestieri.

Appena giunse la profezia del conte Gennaro — e pur troppo s'è già diffusa dappertutto! — che il *Piemonte sta per precipitare nell'abisso*, i forestieri che eran lì per entrare, non han voluto saperne più in là e indietro a tutte gambe!

Il gusto di viaggiare è bello e buono, ma diventa pericoloso quando conduce a rompersi il collo nell'abisso.

Da tre dì non è più entrato nel nostro paese un sol forestiero.

Avete visto arrivar vetture e diligenze al *Feder*, all'*Europa*, al *gran Bretagna* zeppe di gente: ma sapete chi sono costoro!

Sono indigeni di Feletto, Lombardore e Cavoretto, che il Ministero — per celare la cosa — ha fatti travestire da inglesi, francesi, prussiani ecc. e a proprie spese li ha mandati qui a fare il forestiero.

Ma un ex-diplomatico piemontese di Fenestrelle ha subito scoperta la trama, e quanto prima la vedrete fatta pubblica in un bel opuscolo vendibile su tutti i *banchini* a cinque centesimi.

Nel rimanente d'Italia soprattutto l'annuncio dell'*abisso che sta per aprirsi* ha prodotto una profonda sensazione; tanto più che la *Civiltà cattolica* o il *Giornale di Roma* hanno aggiunta la notizia che già si veggono qua e colà per la superficie del Piemonte, varie screpolature.

I governi di Napoli, di Roma e di Toscana hanno creduto di dover pensare alla salvezza dei proprii sudditi, e più alcun passaporto non viene rilasciato pel Piemonte.

Appena si presenta qualcheduno a chiedere la firma pel Piemonte, un impiegato, posto *ad hoc*, lo interroga se ha letto il celebre discorso del conte Gennaro.

Alla risposta negativa dell'interrogato, gli si dà a leggere il celebre discorso.... e non occorr'altro.

Finita la lettura accordata, lo si vede ripigliare la sua valigia, e via a casa ad aspettare la notizia dello sprofondamento del Piemonte nell'abisso.

Ci assicurano che un numero grandissimo di inglesi fuggiti da Nizza, dopo il famoso discorso, si sono schierati sulla cima delle alpi per assistere al *gran colpo*.

Forse il Senato saprà evitare la tremenda catastrofe, ma intanto eccoci segregati e sfuggiti da tutti e posti in quarantena.

E non è che il primo effetto del celebre discorso!

Brz

L'economia ed il decoro

DEL COLLEGIO DELLE PROVINCE

— Dite!.... lo sapete voi che siamo nel tempo dell'economia?

— Economia?... mi par tutt'altro; oltre all'imposte, tasse e sovratasse, tutto adesso è più caro; ed in capo all'anno mi trovo aver speso il doppio delle altre volte.

— Non mi capite...; del resto sarà che non fate bene il vostro bilancio.

— Non lo faccio bene! voi dite?... pensate! vi metto tutta la cura che vi pone la Camera dei Deputati.

— Male! male!.... ma insomma venendo al fatto, voleva parlarvi dell'economia del Collegio delle Province.

— Ah! del vostro piccolo S. Ufficio?

— Appunto! bravo... vedo che avete buona memoria.

— Eh certi, articoletti... restano impressi che l'è una meraviglia, ma che? c'è forse ancora qualche cosa di nuovo?

— Ascoltate, avrete visto nella *Gazzetta Piemontese*....

— Oh vi avverto che io non la leggo mai.... divertite troppo!

— Ah non l'avete visto? ebbene ve lo dirò io. — Sulla fine di ottobre in un foglio di quel giornale il grande inquisitore del piccolo S. Ufficio avvisava che nel prossimo anno scolastico il vino dei carcerati collegiali sarebbe stato ridotto a metà porzione degli altri anni e la pensione aumentata di dieci franchi mensili, e tuttociò stante il gran caro dei viveri.

— Bene!.... Fin qui non ci trovo nulla di straordinario.

— Aspettate.... adesso viene il buono.

— Ah! sentiamo questo buono....

— Sapete come vivono quei poveri collegiali?....

— Oh non può essere che bene! 70 franchi al mese in una Comunità....

— Bene?... Domandatelo ad essi, e vi risponderanno che li fanno vivere con minestre di ceci, con carne puzzolente ed immangiabile, con piatti di cipolle e con un mezzo litro di vino per ciasceduno tra pranzo e cena.

— Diavolo! Con settanta franchi mi pare si potrebbe fare un po' di più.

— Ma ascoltate l'economia; in quel collegio sapete quanti pranzi si fanno?

— Quanti pranzi?... eh, tutto al più... tutto al più tre, quello dei superiori, quello degli studenti, e quello dei domestici.

— Vedo che non siete molto ben informato. Se ne fa:

1° Uno pel grande inquisitore che pranza solo nel suo ricco appartamento.

2° Uno pegl'inquisitori di secondo ordine, fra i quali vi è il vice-preside, il direttore spirituale, e tutti i prefetti delle varie facoltà.

3° Vi è il pranzo degli inquisitori di terz'ordine, fra i quali il capo assistente, il poco economo ed i ripetitori delle facoltà.

4° Vi è il pranzo delle vittime della inquisizione, ossia degli studenti, al qual pranzo assiste sempre il vice-preside come testimonia dell'economia.

5° Infine il pranzo dei servienti.

E quasi tutti questi pranzi ad ore diverse; ma è tutto per economia.

— Diamine! qui non mi pare che vi sia tanta economia; fare stritolare le cipolle a quei poveri studenti per imbandire tre mense ai superiori....

— Oh è economial... ma non è ancora tutto qui.

— Eh, vi può essere altro in una *casa eletta* come è il collegio?

— Sentite e giudicate. Nella *casa eletta* vi è il prefetto di teologia incaricato, di fare la ripetizione a tre pretazzuoli, mediante l'aiuto d'un altro dottore nella sacra facoltà. Inoltre vi è il Direttore Spirituale, il quale ha per tutto incarico quello di consegnare agli arresti chi non interviene alle preghiere del mattino e della sera, di osservare chi stando ginocchioni si appoggia colla schiena al banco; e di fare alle domeniche la santa e noiosa predica affinché quei giovani si possano salvare in tempi tanto libertini.

— Ah pare che non si sbellichino pel lavoro questi due individui!

— Ebbene, questi due individui, come voi li chiamate, si papano fra tutti e due pressochè duemila franchi annui senza contare l'alloggio ed il vitto.

— Ma questa non è economia. Mi pare che potrebbe un solo fare da sè al di là di quanto fanno questi due signori, ed avanzare così qualche buon centinaio di franchi, il che dispenserebbe il mastro di casa di nutrire a ceci e cipolle gli studenti.

— Eh, mio caro! voi non ve la intendete. È tutto pel decoro del collegio delle province. Che bella cosa dire: In quel collegio vi è un Vice-Preside prete, un Direttore Spirituale prete; un Prefetto di Teologia prete; un Ripetitore di Teologia prete; un Capo Assistente prete; un Bibliotecario prete; ed infine sette assistenti preti; il che fa 13 preti in quella *casa eletta*.

— Ah capisco! Vivano l'economia ed il decoro del Collegio delle Province!!!

— Evviva!

La vera causa della.... cosa

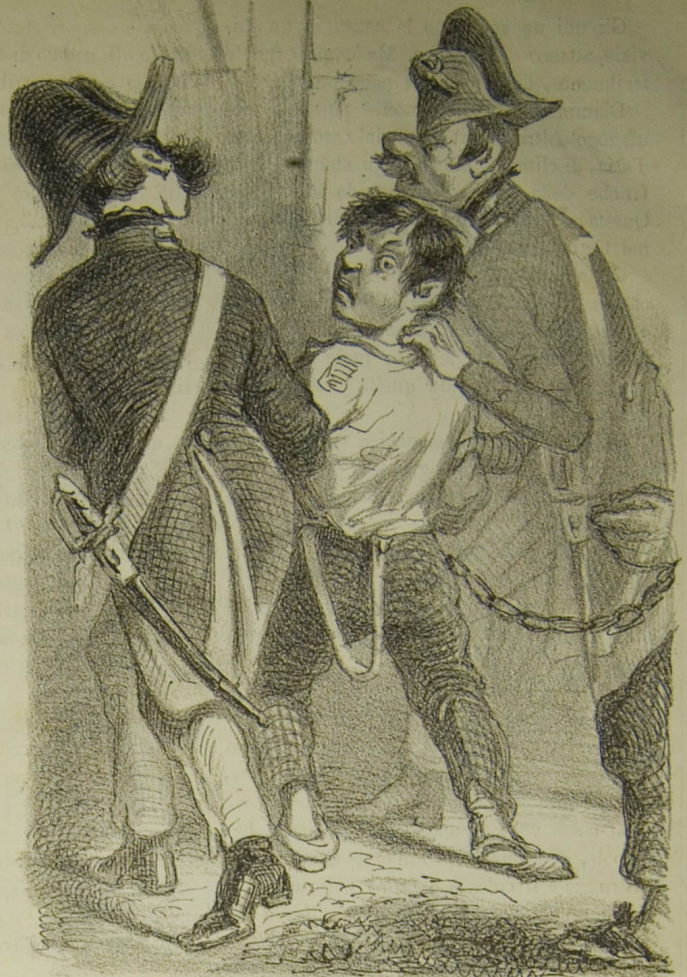
Che la fosse dissenteria, tutti ne convenivano.

Tre dispacci telegrafici, da Vienna, da Londra e da Parigi, ed un rapporto confidenziale di Canrobert mettevano fuor di dubbio che la malattia del generale Plon-Plon fosse una vera e reale dissenteria.

Ma vi erano gravi dispareri e grande sospensione degli animi sulla causa. I più profondi diplomatici non sapevano a qual partito appigliarsi su questo *quinto* punto.



Prova palpabile che l'**Unione** non fa sempre la **Forza**.



Prova convincente che la **Forza** non manca dal fare l'**Unione**.



MIRACOLO RINNOVATO DELL' OILIO PERENNE DELL' OTRÉ DELLA SUNAMITE
IN NUNO SAMUEL

*Caricature di
via S. Cosimo 18.*

Gli uni ne vedevano la causa in un triviale attacco di *colerina*. Ma come capirete facilmente, l'opinione era poco probabile.

Diamine! Il cholera non è poi tanto demagogo! Altri la derivavano dal cambiamento d'aria, di clima ed anche dagli stenti e dalle fatiche della guerra, durate da Plon-Plon. Questa opinione incontrava forti oppositori nei testimoni oculari.

Più accettabile pareva la sentenza di quelli che la riferivano al cambiamento di letto: è noto che molti soffrono a mutar letto.

Non mancavano neppure male lingue le quali ardivano attribuir quella causa a certa emozione....

Ma la è troppo demagogica e sovversiva e non voglio dirla. Figuratevi se un Plon-Plon, un nipote..... può andar soggetto a certe emozioni.... Eh via!

Ma, lode al cielo, il gran punto è deciso: la gran causa è trovata.

Ed è il *Pays journal de l'Empire* che è stato l'Archimede della..... cosa del generale Plon-Plon.

La fonte è semi-ufficiale.

Il *Pays journal de l'Empire* assicura adunque che la causa della..... cosa era null'altro che una grande *impazienza di combattere*.

Plon-Plon non poteva più contenersi: ad ogni costo voleva combattere, pigliar Sebastopoli, od almeno il forte della Quarantena, distruggere il colosso e ferire nel cuore — od in un'ala — il nemico della *libertà ed indipendenza d'Europa*.

Non potendo combattere e pigliare almeno

il forte della Quarantena, per quel maledetto *nulla di nuovo* di Menschikoff, quella gran smania quella terribile *impazienza* cercò un altro sfogo e produsse la..... cosa.

Esperti medici assicurano che è un effetto naturale ed inevitabile.

E dire che tutto l'*orbe cattolico* è stato a un pelo d'esser colpito dallo stesso incomodo! E non la si scappava: se il papa non si fosse affrettato a fare la *gran proclamazione*, è chiaro che la viva *impazienza* dalla quale, come ne assicurava l'*Armonia*, era tormentato l'*orbe* suddetto, avrebbe avuto il medesimo sfogo.

Immaginatevi duecento milioni di cattolici in quello stato interessante!

E certi libertini dubitano ancora dell'utilità della *gran proclamazione*! *Cor Pharaonis induratum est!*

Per tornare al general Plon-Plon, vi dirò che dopo la scoperta del *Pays*, s'è preso il partito di richiamarlo in Francia per allontanarlo più che fosse possibile dall'occasione e da ogni oggetto che potesse tener viva la sua *impazienza*.

Si spera che a trecento leghe dal forte della Quarantena, a poco a poco si calmerà e si rassegnerà ad aver la pazienza, che gli è indispensabile per guarire della..... cosa.

Intanto la diplomazia è al colmo della gioia: risolto così felicemente questo *quinto punto*, si tien sicura di farla presto finita anche cogli altri *quattro*, e ridonare la *libertà e l'indipendenza all'Europa*.

Btz

EPIGRAMMA

Furibonda è l'*Armonia*
Per la legge contro i frati:
Questa legge *iniqua e ria*
Le *sopprime* gli abbuonati.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

* Il *Constitutionnel* dice che la diplomazia russa non riuscirà ad ingannare le potenze occidentali. — Il *Journal di Saint Pétersbourg* potrebbe dire alla sua volta che le armi occidentali non riusciranno mai a prendere Sebastopoli.

* Il conte Costa della Torre, candidato perpetuo dell'*Armonia*, ha riportato un altro trionfo a Carmagnola.

* L'*Armonia* dice, che comandante delle nostre truppe in Crimea sarà il generale Crzanowski. — Si dice spesso quello che si desidera; l'*Armonia* desidera da sei anni un'altra *Novara* al Piemonte.

* L'*Unione* fa plauso alle parole della *Gazzetta del Popolo* colle quali prende di mira i giornali redatti da emigrati. — Ma l'*Unione* è forse..... Ah è vero! L'*Unione* è redatta da russi.

* La *Civiltà Cattolica* paragona lo Stato Pontificio allo speciale e il papa al medico. Qui abbiamo chi prescrive la ricetta e chi la eseguisce; ma la *Civiltà Cattolica* s'è dimenticata di dirci chi si possa paragonare al paziente che è costretto di ingoiare la pillola. — È per altro facile l'indovinarlo.

SCIARADA

Chi in testa ha il mio *primiero*
Avrà anco l'altro ognora
S'innalza il cuoco ancora
Col vario-misto *intiero*.

Sciarada antecedente: MELA-GRANO

CARLO VOGHERA Gerente

Il 31 gennaio 1855 avrà luogo in
TORINO e sotto la sorveglianza del GOVERNO

La 12^a

delle

ESTRAZIONE

OBLIGAZIONI

A SORTE

AL PORTATORE

IMPRESTITO DELLO STATO

creato colla legge 26 marzo 1849

MAGGIORI PREMI, e rimborsi
relativi alla detta ESTRAZIONE:

1 premio di circa lire 36,000
1 idem „ „ 18,000
1 idem „ „ 7,000
1 idem „ „ 1,100

153 rimborsi, ognuno di 1,000

I minori premi sono diversi, da L. 735 e 365

Per concorrere ai suddetti premi si vendono le obbligazioni ai seguenti

PREZZI:

1 obbligazione costa L. 10
3 obbligazioni costano „ 27
12 idem „ „ 100

I numeri estratti si pubblicano sul giornale ufficiale del Regno e si spediscono agli interessati.

Per l'acquisto di obbligazioni rivolgersi esclusivamente all'*Impresa Nazionale*

TASSO E ROSTAN

in Torino via Provvidenza, 9-11,

NB. Le Commissioni dalle Provincie devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale*.

Tipografia FORY e DALMAZZO in Doragrossa

Sabbato 20 del corrente gennaio
verrà pubblicato da questa tipografia

IL REGOLAMENTO

PER L'ESECUZIONE DEL

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

in data 24 dicembre 1854

coll'aggiunta della Legge

sulle **INDENNITA'**

da corrisponderci ai Testimoni citati e comparsi
avanti i Magistrati e Tribunali

Prezzo per Torino, Cent. 80.

In Provincia, franco per la Posta, L. 1.

Tipografia FORY e DALMAZZO in Torino
e principali Librai dello Stato

È USCITO IL

VADE MECUM

DEI GIUDICI, SEGRETARI ED USCIERI
Avvocati, Causidici, Periti ecc.

OSSIA IL NUOVO

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

MESSO IN PRATICA

Con spiegazioni, esempi e moduli
diviso in due parti dal Causidico

PAOLO ISNARDI

Prezzo della prima parte, per Torino L. 2 50
franco per la posta in provincia „ 2 80

Dirigere le domande ai tipografi FORY e DALMAZZO in Torino, franche, munite del relativo *vaglia postale*.

Tipografia FORY e DALMAZZO in Torino
e vedova REVIGLIO e FIGLI

Oggi 18 corrente

SI È PUBBLICATO IL

PRONTUARIO

OSSIA

INDICE-ANALITICO-ALFABETICO

DELLE LEGGI

9 settembre 1854

CONCERNENTI

Insinuazione, Emolumenti, Successioni
e carta bollata.

UN VOLUME IN OTTAVO

Per Torino Lire 2

Per la provincia „ 2 e 25

Saranno spedite le copie franche per la
posta a chi ne farà domanda alla tipografia
FORY e DALMAZZO oppure alla vedova REVIGLIO
e FIGLI in Torino, accompagnata da *vaglia*
postale.

SORDITA', MORMORIO, EMICRANIA

Si legge nella *Patrie* del 4 luglio scorso ed in altri giornali di Parigi, che il dottore Mene liberò dalle suddette affezioni la sorella Maria Annunziata dell'Ospedale generale di Orléans; il signor Duprat, capo del collegio a Laon; la sorella Calista a Flavigny, ecc. ecc. Ma il più utile è che ognuno può curarsi da per sé col suo trattato sulla Sordità sesta edizione.

Solo deposito dal sig. Depanis, farmacista, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.
Si vende l'opera L. 3,50, franco per la Posta L. 4. — L'Olio acustico, L. 6.